

Riassunto: L'omelia riflette sul passaggio del Vangelo di Luca (13, 22-30) in cui Gesù invita a entrare per la "porta stretta" per raggiungere la salvezza. Questo concetto implica uno sforzo spirituale, simile a un "combattimento" interiore, in cui bisogna lavorare su sé stessi per mantenersi umili e lontani dalle tentazioni dell'ego e del potere.

La "porta stretta" simboleggia la via della povertà e dell'umiltà, contrastante con la "porta larga" riservata ai potenti e ai ricchi. È un invito a evitare l'orgoglio e l'ambizione e a restare piccoli e umili. Gesù avverte che, alla fine dei tempi, alcuni potrebbero trovarsi esclusi dal Regno di Dio nonostante le apparenze religiose, perché non hanno vissuto la giustizia divina e l'amore vero verso il prossimo.

In questa visione, la giustizia divina è diversa da quella umana: non si tratta di dare a ciascuno ciò che merita, ma di donare ciò di cui ha bisogno. È un monito contro la giustizia meramente umana, che non porta alla salvezza.

L'omelia si conclude con un invito a mortificare l'ego, ricercando la conferma dello Spirito piuttosto che degli uomini, e a coltivare uno spirito umile e forte nella fede, rimanendo fedeli a Dio. La preghiera finale invoca lo Spirito Santo affinché ognuno possa portare la Parola con autenticità, scomparendo dal mondo e radicandosi nella verità evangelica.